

lascia gran parte delle sue sostanze alla città di Parigi, affinchè faccia prestiti a società operaie e cooperative; e nell' 83 si costituisce la *Caisse centrale populaire*, all'intento di agevolare il credito alle cooperative, specialmente di produzione. Ma, nonostante tutto e benchè lo Stato distribuisca ogni anno 150,000 fr. alle società più in disagio, esse soltanto con grande difficoltà e sacrifici non lievi possono ottenere capitale. Perciò nel 1893 si pensa a fondare la *Banca delle Società cooperative*; la quale assume bentosto uno sviluppo ragguardevole, e comprende, al 30 luglio 1900, 79 associazioni produttive. Avendo formato il suo capitale di fondazione colle elargizioni private e coi sussidi dello Stato, essa esige da ciascuna delle cooperative, che la costituiscono, lo sborso immediato di 100 fr. e l'acquisto di 10 azioni, pagabili in rate trimestrali di 25 fr. almeno; e dedica le somme così accumulate allo sconto di cambiali de' soci (società cooperative, loro direttori ed impiegati della banca) ad un saggio di 1 a 2 % superiore a quello della Banca di Francia, secondo che le cambiali son tratte su città possedenti, o meno, figiali della Banca stessa. Il profitto netto della Banca, fatte alcune detrazioni, vien portato ad accrescere il fondo di riserva, ma torna indirettamente a vantaggio de' mutuatari, poichè l'aumento stesso